

# LA FABBRICA DI CIOCCOLATO – DI TIM BURTON

## Vongher Bianca e Drosu Diana 4M

La fabbrica di cioccolato è un film del 2005 diretto da uno dei registi più originali ed unici del cinema contemporaneo, Tim Burton. Come in molti dei suoi capolavori anche questa volta troviamo a recitare insieme Johnny Depp ed Helena Boham Carther, sempre perfetti nei ruoli a loro assegnati. Questa opera cinematografica presenta anche attori come Cristopher Lee (conosciuto soprattutto per aver interpretato Saruman nella trilogia del signore degli anelli), che veste i panni di un padre autoritario e minaccioso.

La pellicola trae gran parte della sua trama dall'omonimo libro di Roald Dahl, pubblicato nel 1964.

Protagonista è Charlie Bucket (Freddie Highmoore), un bambino dal cuore d'oro che appartiene ad una famiglia molto povera ma che è comunque felice con quello che ha: dei cari che gli vogliono bene. Egli vive con il desiderio di entrare un giorno nella misteriosa fabbrica di cioccolato appartenente allo stravagante ed enigmatico Willy Wonka (Jhonny Depp). Il Wonka di Jhonny Depp è un bambino mai cresciuto (che rimanda a Edward mani di forbice e prosegue le tematiche padre-figlio già espresse in Big Fish), ma ormai disilluso e cinico, inquietante e dissacratore; è il diverso, il freak burtoniano (ogni bambino rappresentato nel film lo è, d'altra parte, anche il Charlie poverissimo), il ragazzino scappato di casa anni prima per inseguire il suo sogno, contro la volontà del padre (un terrificante Christopher Lee, che vediamo raccontato nei flashbacks).

La sua fabbrica, chiusa da quindici anni, dopo che copiose spie rubarono i segreti del cioccolato Wonka, è perfettamente funzionante, nonostante nessun operario vi lavori.

Willy Wonka, considerato il re del cioccolato, indice inaspettatamente un concorso mondiale per trovare cinque bambini che visiteranno, per un giorno, la sua magnifica fabbrica, è in realtà alla ricerca di un erede che prosegua il suo lavoro. Willy Wonka sceglierà alla fine il bambino “meno fastidioso” e senza apparenti difetti, che ama la sua famiglia e comprende il valore dei legami affettivi, e che lo farà riflettere sulla sua vita di solitudine e mancanza di affetto. Colui che lo soddisferà sarà appunto Charlie.

I bambini che come lui hanno trovato il biglietto d'oro sono tutti pieni di vizi e di difetti.

Veruca Salt è una ragazzina viziata, agiata sui beni del padre che pretende di avere sempre tutto e sempre di più. Questa stessa superbia la troviamo anche in Violetta Beaudegarde, desiderosa di voler stare davanti a tutti in qualsiasi campo e ipercompetitiva come la propria madre. Il quarto a trovare il biglietto d'oro è Mike Tivù, fissato con i videogiochi e privo di quella fantasia che un bambino della sua età dovrebbe avere. Infine troviamo il goloso Augustus Gloop, un paffuto bimbo tedesco vincitore del primo biglietto d'oro; la sua smodata ingordigia e gola viene punita con un sadismo infantile e si colloca fuori dal tempo e ha un che di arcaico, di medievale, e per questo sembra vicino, in qualche bizzarro modo, al contrappasso infernale di Dante. Ma non si può negare che oggi il modo in cui guardiamo al più corporeo dei vizi, quello che ha un effetto più immediatamente visibile – e disdicevole – sul corpo, sia cambiato, e parecchio.

Inoltre possiamo dire che la visita dei bambini e dei loro parenti alla fabbrica scatena la vena surreale e insieme sadica del regista, tra scenografie coloratissime e giochi di luce iperrealistici e vividi, che rendono l'inquietudine degli ambienti, in un insieme di giochi, citazioni e rimandi, con toni sia comici che drammatici. Gli operai della fabbrica si scopriranno essere i piccoli Umpa-Lumpa, tutti interpretati dallo stesso attore (Deep Roy, moltiplicato elettronicamente) e danno la possibilità di passare attraverso una serie di bizzarri numeri cantati e coreografati, su musiche del grande Danny Elfman (autore delle colonne sonore della maggior parte dei film di Burton).

L'infanzia e il mondo adulto ne escono a pezzi: viziata, consumistica, egoista e arrivista è la società dei consumi di grandi e piccoli.

